

# SANITÀ

VILLA ADALGISA  
IL NOME RENDE OMAGGIO  
ALLA STORICA CONSIGLIERA  
DELLO IOR CICCÌ LONGO

LO IOR  
L'ISTITUTO ONCOLOGICO  
ROMAGNOLO HA SUPPORTATO  
IL PROGETTO DALL'INIZIO

# A Borgo Montone aperto il primo hospice della città

## Accoglierà i pazienti gravemente malati

**FRA POCHI** giorni a Borgo Montone sarà attivo il primo Hospice di Ravenna, il terzo in provincia, per accogliere i pazienti affetti da gravi patologie oncologiche e le loro famiglie con tutte le comodità, in un ambiente il più familiare possibile. Si chiama 'Villa Adalgisa', un nome che rende omaggio alla storica consigliera dello Ior Ciccì Longo, conosciuta e molto stimata in città. Il progetto è frutto di un protocollo d'intesa — firmato lo scorso ottobre — tra il Comune, l'Ausl di Ravenna, l'Opera di Santa Teresa del Bambin Gesù, la Cooperativa Sociale Società Dolce e l'Istituto Oncologico Romagnolo. «Questa è la dimostrazione che insieme qualcosa si può fare — afferma il direttore generale dell'Ausl, Andrea Des Dorides, durante l'inaugurazione —. Una grande risposta qualitativa alle richieste del territorio, in un periodo in cui il sistema sanitario pubblico è molto in difficoltà per le scarse risorse economiche». Fondamentale il supporto

dell'Istituto Oncologico Romagnolo che, sin dall'inizio, ha assunto un ruolo di motore civico di questa importante iniziativa. «Per la costruzione di questo presidio — ricorda Mario Pretolani, vicepresidente e consigliere delegato Ior —, erano necessari alcuni adeguamenti strutturali. C'è ancora qualche intoppo burocratico, ma fra una o due settimane l'hospice potrà accogliere i primi pazienti. L'obiettivo è di farlo diventare un punto di eccellenza per le cure palliative».

**IL TAGLIO** del nastro è stato effettuato dal direttore sanitario Sara Ori, in presenza dell'arcivescovo mons. Lorenzo Ghizzoni, che ha effettuato la tradizionale benedizione, e del sindaco Fabrizio Matteucci, che ha rivolto un augurio particolare agli operatori che saranno «il cuore pulsante di questa nuova casa che mancava a Ravenna». «L'hospice accoglierà i pazienti non più guaribili che non possono rimanere nella propria abitazione — aggiunge il dot-

tor Luigi Montanari del reparto sulle Cure palliative —. Non sarà solo un luogo di assistenza ma anche un posto di formazione e cultura sulle cure palliative in cui protagonisti saranno giovani operatori. Una sfida importante per la crescita della città». La struttura è gestita dalla Cooperativa sociale Società Dolce e dispone di dieci posti letto. La struttura si sviluppa attorno a un cortile interno quadrato, con al centro una fontana. Girando verso destra, c'è una spaziosa cappella a disposizione di pazienti e familiari, mentre a sinistra la sala pranzo, un salotto, una cucina e una dispensa. Al centro si trovano la sala riunione, locali per il personale e la caposala e diversi ambulatori medici. Le stanze sono di grandi dimensioni, dotate di bagno interno e all'avanguardia da un punto di vista tecnologico. Tra le realtà ravennate che più hanno contribuito alla realizzazione dell'hospice, vi sono la Rosetti Marino, Cna, Lions Club di Russi, Banca Popolare di Ravenna e Fondazione Cassa dei Risparmi di Ravenna.

**Roberta Bezzi**

**LUIGI MONTANARI**

Non sarà solo un luogo di assistenza ma anche un posto di formazione e cultura sulle cure palliative

**ANDREA DES DORIDES**

Una risposta qualitativa alle richieste del territorio, in un periodo in cui il sistema sanitario pubblico è molto in difficoltà

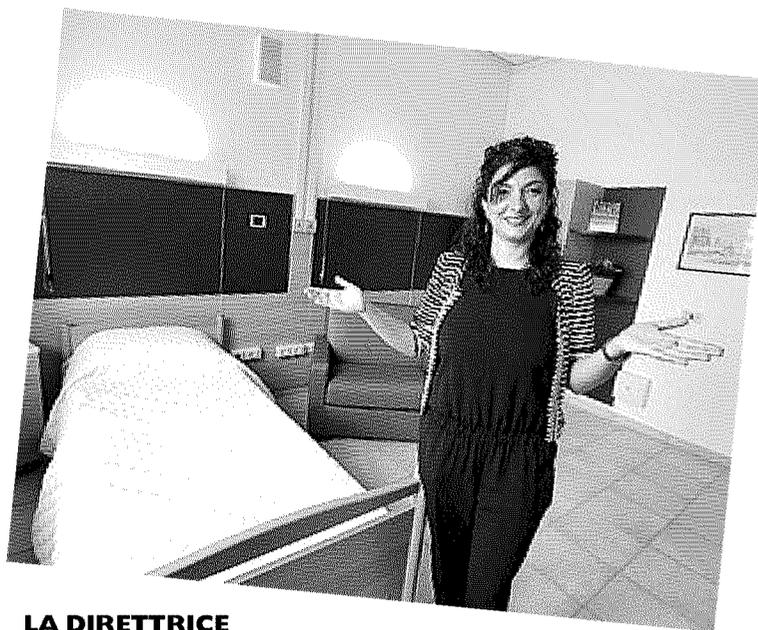


## DISPONIBILITÀ

# 10

### I POSTI LETTO

La struttura tra pochi giorni sarà attiva. È gestita dalla Cooperativa sociale Società Dolce e dispone di dieci posti letto



**LA DIRETTRICE**  
Il taglio del nastro è stato effettuato dal direttore sanitario Sara Ori



**I VOLONTARI**  
Una foto di gruppo di coloro che, come volontari, aiuteranno gli ospiti